



DISEGNO DI LEGGE

**presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri e, *ad interim*,
Ministro degli affari esteri (MONTI)**

di concerto con il Ministro dell'interno (CANCELLIERI)

con il Ministro della giustizia (SEVERINO DI BENEDETTO)

con il Ministro dell'economia e delle finanze (GRILLI)

con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (CLINI)

con il Ministro per i beni e le attività culturali (ORNAGHI)

e con il Ministro per gli affari regionali, il turismo e lo sport (GNUDI)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 2 MAGGIO 2013

Ratifica ed esecuzione del Protocollo d'intesa tra il Governo della Repubblica italiana e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura relativo al funzionamento in Italia, a Perugia, dell'UNESCO *Programme Office on Global Water Assessment*, che ospita il Segretariato del *World Water Assessment Programme*, fatto a Parigi il 12 settembre 2012

INDICE

Relazione	<i>Pag.</i>	3
Analisi dell'impatto della regolamentazione (AIR)	»	6
Analisi tecnico-normativa (ATN)	»	13
Relazione tecnica	»	17
Disegno di legge	»	21
Testo del Protocollo d'intesa	»	25

ONOREVOLI SENATORI. – Il Protocollo d'intesa tra l'UNESCO ed il Governo italiano relativo al funzionamento, a Perugia, del Segretariato del Programma Mondiale di Valutazione delle Acque (*World Water Assessment Programme - WWAP*), è stato sottoscritto a Parigi il 12 settembre 2012 dal Rappresentante permanente d'Italia presso l'UNESCO ambasciatore Maurizio Serra e dal Direttore generale dell'UNESCO Signora Irina Bokova.

Il Programma mondiale di valutazione delle acque è un Programma delle Nazioni Unite, istituito nel marzo 2000, finalizzato a fornire strumenti per sviluppare politiche e pratiche di gestione che aiutino a migliorare la qualità delle risorse di acqua dolce e ad individuare situazioni di crisi idrica, fornendo studi, approfondimenti e proposte per superarle. Di fatto questo Programma coordina le azioni delle Agenzie delle Nazioni Unite che si occupano di gestione delle acque.

Su stimolo della Commissione dello sviluppo sostenibile e con la forte approvazione della Conferenza ministeriale dell'Aja del marzo 2000, l'UNESCO ha voluto avviare, nell'ambito del sistema delle Nazioni Unite, un programma permanente di valutazione dell'acqua finalizzato a verificare il raggiungimento degli obiettivi del Millennio, con particolare riguardo alla riduzione, entro il 2015, «della proporzione delle persone inabili a raggiungere, o a permettersi, acqua potabile sicura» e affinché sia fermato «lo sfruttamento non sostenibile delle risorse idriche, attraverso lo sviluppo delle strategie di gestione dell'acqua ai livelli regionali, nazionali e locali, che promuovano l'equo ac-

cesso e l'adeguato approvvigionamento alla stessa».

L'obiettivo principale del Segretariato WWAP è la preparazione del Rapporto sullo stato idrologico mondiale (WWDR), che consiste in una relazione periodica sullo sviluppo mondiale delle risorse idriche.

Le prime edizioni del predetto Rapporto sono state ufficialmente presentate a Kyoto (2003), a Città del Messico (2006), a Istanbul (2009) e a Marsiglia (2012). Il prossimo sarà presentato nel 2014 e da quell'anno la cadenza di pubblicazione del documento diverrà annuale.

Il rapporto periodico include una componente tematica, una componente metodologica, una componente dei casi di studio:

- la componente tematica si è focalizzata nel tempo su diversi aspetti, quasi sempre trasversali, della disponibilità di risorse idriche in contesti critici («l'acqua e la povertà», «L'acqua nelle città», eccetera);

- la componente metodologica copre l'analisi e la produzione degli indicatori legati alle crisi delle risorse idriche;

- la componente dei casi di studio sviluppa una metodologia integrata e trans-settoriale e sostiene la progressiva divulgazione nei paesi e nei bacini fluviali di tutto il mondo.

Il Programma mondiale di valutazione delle acque ha avuto sede temporanea a Parigi, presso l'UNESCO, dal 2000 al 2007.

Nel febbraio 2006 il Consiglio di coordinamento del Programma mondiale di valutazione delle acque, *UN Water*, che raggruppa oggi 30 istanze (agenzie, programmi, centri, progetti) delle Nazioni Unite, ha unanimemente approvato l'insediamento del Segreta-

riato del Programma mondiale di valutazione delle acque a Perugia.

Il Segretariato del WWAP si è quindi insediato a Perugia nel 2007 in virtù di due accordi, il primo di costituzione di un fondo fiduciario siglato dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dall'UNESCO (2 febbraio 2007), e il secondo tra la Regione Umbria e l'UNESCO (26 luglio 2007) per la messa a disposizione della sede di Villa La Colombella.

L'accordo del 2 febbraio 2007 impegnava il MATTM a depositare la cifra annuale di 2,5 milioni di euro per tre anni (2007-2009) in attesa che intervenissero gli effetti di un Protocollo d'intesa tra Governo italiano ed UNESCO.

Il Protocollo venne firmato il 21 novembre 2007, per l'Italia dagli allora Ministri *pro tempore* degli affari esteri e dell'ambiente. Le difficoltà intervenute per addvenire alla sua ratifica, in buona parte legate al finanziamento dei predetti oneri, obbligarono l'estensione e l'aggiornamento dell'accordo di fondi fiduciari Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare-UNESCO del 2 febbraio 2007, una prima volta il 14 dicembre 2009, poi il 3 agosto 2010 e finalmente il 3 agosto 2012. Gli effetti di questa ultima estensione si sono esauriti il 31 dicembre 2012.

Per risolvere definitivamente la questione della permanenza del Segretariato WWAP a Perugia, è stato avviato con l'UNESCO un nuovo negoziato sui contenuti economici del Protocollo 2007. Il negoziato si è concluso con la firma, il 12 settembre 2012, del nuovo Protocollo d'Intesa.

Con la ratifica di quest'ultimo da parte del Parlamento italiano, il Governo assicurerà al Segretariato del WWAP 1,653 milioni di euro l'anno, ovvero un contributo del 34 per cento circa inferiore a quello versato allo stesso scopo all'UNESCO nel periodo 2007-2012.

L'articolo 1 del Protocollo d'intesa è dedicato al funzionamento del Segretariato

WWAP di Perugia: i contraenti si impegnano a dare allo stesso la continuità operativa nella sede di Villa La Colombella (Perugia) tenendo conto, tra l'altro, di quanto stabilito nell'Accordo separato tra Regione Umbria e UNESCO del 26 luglio 2007.

L'articolo 2 concerne lo *status* e l'amministrazione del Segretariato WWAP.

Quest'ultimo è parte integrante del Segretariato dell'Organizzazione parigina, nell'ambito della Divisione delle scienze idrologiche, ed è soggetto al controllo e all'autorità dell'UNESCO.

L'articolo 3 riguarda le disposizioni finanziarie: al comma 1 si definisce l'ammontare del contributo finanziario che l'Italia si impegna ad erogare all'UNESCO, pari a 1,653 milioni di euro l'anno; al comma 2 si accenna ai tempi di erogazione e al comma 3 si specifica la necessità preventiva della ratifica dell'Accordo da parte del Parlamento italiano.

L'articolo 4 fornisce una lista di obiettivi e funzioni del Segretariato WWAP di Perugia. L'obiettivo generale (comma 1) riguarda la compilazione del «Rapporto sullo stato delle risorse idriche mondiali». A questo proposito si precisa che il prossimo rapporto sarà pubblicato nel 2014 e successivamente con cadenza annuale. Il comma 2 stabilisce le funzioni principali, tra cui il supporto agli Stati membri per la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia di programmi e decisioni nazionali in materia di politica idrica e monitoraggio dello stato di attuazione dei diversi obiettivi, inclusi gli Obiettivi di sviluppo del Millennio; la realizzazione di Rapporti sulla situazione delle acque con particolare riferimento alla disponibilità e all'utilizzo sui singoli piani nazionali; l'assistenza agli Stati membri perché sviluppino e migliorino le capacità di raccolta e analisi dei dati per le proprie iniziative in tema di politica idrica.

L'articolo 5 disciplina le diverse, potenziali attività congiunte Italia-UNESCO in ambito WWAP, tra le quali: la produzione

di rapporti informativi sui progressi fatti, sia su scala regionale che globale, nel raggiungimento dei traguardi stabiliti dagli Obiettivi di sviluppo del Millennio connessi all'acqua; l'organizzazione di programmi di formazione su scala regionale e nazionale nello specifico settore.

L'articolo 6 prevede la diffusione da parte di Italia e UNESCO dei risultati delle ricerche del Segretariato UNESCO di Perugia, anche tramite la rete globale dei Comitati idrologici nazionali.

L'articolo 7 istituisce uno scambio regolare di informazioni tra le Parti sulle attività del Segretariato UNESCO di Perugia, che potrà avvenire anche attraverso la previsione di incontri periodici.

L'articolo 8 concerne i privilegi e le immunità, prevedendo l'applicazione della Convenzione del 1947 sui privilegi e le immunità delle Agenzie specializzate delle Nazioni Unite, alla quale l'Italia ha aderito il 30 agosto 1985.

In particolare, l'esenzione dall'imposta sul valore aggiunto opera per gli acquisti di importo superiore al limite stabilito dalla legislazione nazionale per le organizzazioni internazionali in Italia.

L'articolo 9 disciplina i rapporti di lavoro tra l'UNESCO e il suo personale in forza presso il Segretariato UNESCO di Perugia, rinviando alla legislazione propria dell'Organizzazione internazionale.

L'articolo 10 concerne il regolamento delle controversie relative all'applicazione o all'interpretazione del Protocollo d'intesa.

L'articolo 11 contiene le disposizioni finali relative all'entrata in vigore, alla validità ed alle modifiche del Protocollo d'intesa. In particolare, l'Accordo entrerà in vigore al ricevimento reciproco di notifica scritta circa il completamento delle procedure interne di ratifica dello stesso. Eventuali modifiche all'atto internazionale dovranno essere apportate mediante accordo scritto.

ANALISI DELL'IMPATTO DELLA REGOLAMENTAZIONE (AIR)

SEZIONE 1. - IL CONTESTO E GLI OBIETTIVI

A. Sintetica descrizione del quadro normativo vigente

Il quadro normativo vigente è attualmente costituito dall'Accordo fiduciario con l'UNESCO sottoscritto dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare il 2 febbraio 2007, esteso il 14 dicembre 2009, aggiornato il 3 agosto 2010 e ulteriormente esteso il 3 agosto 2012.

B. Illustrazione delle carenze e delle criticità constatate nella vigente situazione normativa

Gli effetti dell'ultima estensione dell'Accordo fiduciario Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare-UNESCO si sono esauriti il 31 dicembre 2012. L'UNESCO ha proposto al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare un nuovo prolungamento non oneroso fino al 30 aprile 2013. La nuova scadenza permetterebbe di posporre le procedure di chiusura dell'Ufficio di Perugia (licenziamento del personale locale, disdetta dei contratti e delle forniture, riallocazione del personale UNESCO) in attesa del perfezionamento della ratifica del nuovo trattato internazionale. L'Accordo fiduciario Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare-UNESCO per il WWAP aveva *ab origine* la funzione di garantire il funzionamento della struttura di Perugia in attesa prima della sottoscrizione e poi della ratifica parlamentare del Protocollo d'intesa Italia - UNESCO firmato il 21 novembre 2007 (per il nostro Paese dagli allora Ministri *pro tempore* degli affari esteri e dell'ambiente D'Alema e Pecoraro Scanio). Le difficoltà intervenute, in buona parte connesse al finanziamento degli oneri derivanti, per addivenire alla ratifica parlamentare del Protocollo d'intesa del 21 novembre 2007 hanno condotto ad una nuova negoziazione dei suoi contenuti economici che si è conclusa con la firma, il 12 settembre 2012, del nuovo testo. Con la ratifica di quest'ultimo da parte del Parlamento italiano, il Governo garantirà al Segretariato del WWAP 1,653 milioni di euro l'anno.

C. Rappresentazione del problema da risolvere e delle esigenze sociali ed economiche considerate, anche con riferimento al contesto internazionale ed europeo

Il provvedimento proposto ha lo scopo di assicurare in via definitiva il funzionamento del Segretariato del WWAP nella sua sede di Perugia. L'operatività della struttura comporta una serie di interventi di carattere istituzionale e amministrativo, in gran parte già assolti dal 2007, anno

in cui l'ufficio è stato insediato in virtù di due accordi, il primo di costituzione del già citato fondo fiduciario siglato dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dall'UNESCO (2 febbraio 2007), e il secondo tra la Regione Umbria e l'UNESCO (26 luglio 2007) per la messa a disposizione della sede di Villa La Colombella. Dal 2007 il Segretariato di Perugia opera in perfetta integrazione con le strutture accademiche dell'Università degli Stranieri di Perugia, particolarmente attive nel settore delle acque e dello sviluppo sostenibile, con le quali condivide il presidio di Villa La Colombella. Nella sede è infatti ospitato anche il WARREDOC (*Water Research and Documentation Centre*), Centro di ricerca e documentazione sulle risorse idriche dell'Ateneo perugino, e le due strutture operano in stretto coordinamento ottimizzando tutte le possibili sinergie funzionali e operative con gli istituti di ricerca operanti in Italia nel settore. Inoltre il Segretariato WWAP si raccorda con le altre strutture ONU presenti in Italia, in particolare con la FAO (*Food and Agriculture Organization*) e con gli altri centri UNESCO ospitati dal nostro Paese. Il Segretariato WWAP impegna, oltre ai funzionari UNESCO, anche risorse umane assunte localmente.

D. Descrizione degli obiettivi da realizzare mediante l'intervento normativo e indicatori che consentiranno di verificarne il grado di raggiungimento

Obiettivo ultimo degli accordi di cui sopra e dell'intesa per la quale si chiede la ratifica è il perseguimento continuo e dinamico della costituzione e funzionalità di una rete internazionale di esperti e organismi scientifici in materia di risorse idriche, e la produzione, in passato su base triennale (l'ultimo è stato presentato al Forum mondiale dell'acqua svoltosi a Marsiglia dal 12 al 27 marzo 2012) e dal 2014 annuale, del *World Water Development Report* (WWDR). Le procedure amministrative per il funzionamento del Segretariato del WWAP a Perugia sono contenute nel Protocollo di intesa sottoscritto a Parigi il 12 settembre 2012 dal Direttore generale dell'UNESCO Irina Bokova e dal Rappresentante permanente d'Italia ambasciatore Maurizio Serra che, provvisto dei necessari poteri, ha firmato per il Governo italiano. L'Ufficio (*Programme Office on Global Water Assessment*) è parte integrante del Segretariato dell'UNESCO nell'ambito della Divisione scienze idrologiche ed è soggetto al controllo e all'autorità dell'UNESCO che ha il diritto di stabilire regolamenti interni per il suo funzionamento. La sua operatività strategica è indirizzata da *UN Water*, la struttura che coordina 30 istanze (tra Agenzie, Programmi, Centri e Progetti) del sistema delle Nazioni Unite in materia di risorse idriche. Il Governo italiano riconosce la personalità giuridica dell'UNESCO *Programme Office on Global Water Assessment* e la sua capacità contrattuale di acquisire e di disporre di beni mobili ed immobili e di stare in giudizio. Il Governo italiano e l'UNESCO contribuiscono alla diffusione dei risultati delle ricerche del Segretariato, stabilendo un regolare scambio di informazioni sulle questioni

concernenti le attività del WWAP. Gli Accordi stipulati prevedono meccanismi di rendicontazione finanziaria nonché il regolare aggiornamento sullo stato di avanzamento del progetto da parte dell'UNESCO al Governo italiano.

La presenza del Segretariato del WWAP a Perugia ha aumentato il ruolo e la visibilità dell'Italia nell'ambito delle istituzioni delle Nazioni Unite, dando sostegno ad una organizzazione che si occupa di ricerca e informazione nei campi della gestione sostenibile e dello sviluppo delle risorse idriche ed aumentando il «networking» con le istituzioni italiane competenti in materia di acque dolci, come la rete globale di Comitati Idrologici Nazionali.

La stabilizzazione dell'insediamento del Segretariato del WWAP a Perugia consentirà all'organismo delle Nazioni Unite che ha il compito di monitorare lo stato delle risorse idriche a livello mondiale, coordinando le azioni delle competenti Agenzie delle Nazioni Unite, di operare al meglio per raggiungere, sulla base del proprio mandato, il seguente obiettivo generale: soddisfare la sempre crescente esigenza da parte degli Stati membri delle Nazioni Unite e della Comunità internazionale di poter basare le politiche delle acque su un'adeguata base conoscitiva attraverso l'acquisizione, la validazione e la sistematizzazione di dati ed informazioni relative alla tutela e alla gestione delle risorse idriche.

Il Segretariato del WWAP:

- supporta gli Stati membri a valutare l'efficienza e l'efficacia dei loro programmi e delle loro decisioni in materia di politiche idriche, monitorando lo stato di attuazione dei diversi obiettivi concordati a livello internazionale in materia di acque, inclusi gli Obiettivi di sviluppo del Millennio;

- redige periodicamente, dal 2014 su base annuale, il Rapporto mondiale sull'evoluzione della situazione globale delle acque, con riferimento alla disponibilità di acqua (in termini di quantità e qualità) ed ai suoi utilizzi e ai possibili futuri scenari al fine di fornire uno strumento di previsione ed allerta su potenziali conflitti internazionali originabili da dispute sulle risorse idriche;

- sviluppa il quadro concettuale e metodologico necessario per l'individuazione di dati ed indicatori relativi alle risorse idriche comparabili a livello internazionale;

- fornisce assistenza agli Stati membri affinché sviluppino e migliorino le proprie capacità di raccolta ed analisi di dati significativi per le rispettive iniziative in tema di politiche idriche;

- analizza dati in collaborazione con amministratori e ricercatori e promuove un più ampio e consapevole utilizzo di tali dati nell'individuazione delle politiche di settore a vari livelli.

Qui di seguito allegati alcuni dati statistici relativi alle attività istituzionali del Segretariato del WWAP:

A) Periodo 2009-2012 (dati riferiti alla terza edizione del *World Water Development Report*, WWDR3, e delle pubblicazioni ad esso correlate)

1. *United Nations World Water Development Report 3*
95.000 copie scaricate, 10.000 copie distribuite
150.000 copie del volume casi-studio scaricate e distribuite
2. *Side publications* (17 in totale)
30.000 copie scaricate e diverse centinaia distribuite
3. *Special reports* (2 in totale)
Centinaia di copie scaricate e distribuite
4. *Briefing Notes* (5 in totale)
Centinaia di copie scaricate e distribuite
5. *Message series* (11 in totale)
60.000 copie scaricate e diverse migliaia distribuite.

Complessivamente, nel periodo marzo 2009-gennaio 2012, circa 400.000 copie di pubblicazioni del WWAP sono state distribuite (in formato cartaceo ed elettronico).

B) Periodo (marzo-ottobre) 2012 (dati riferiti alla quarta edizione del WWDR e alle pubblicazioni ad esso correlate)

- 2000 copie cartacee del WWDR4 distribuite;
- 2000 copie (in inglese) dei messaggi principali del WWDR4 e 1000 (in francese) distribuite;
- 2000 copie (in inglese) del Sommario dei dati del WWDR4 e 1000 (in francese) distribuite;
- 20.000 CD del WWDR4 distribuite. Il numero di copie scaricate quantificato alla fine del 2012;
- 5000 CD delle *Side Publications* distribuite;
- 500 copie de *The Dynamics of Global Water Futures* e 300 de *Stylezed Scenarios* distribuite;
- 500 copie della pubblicazione *Groundwater* e 300 copie della pubblicazione *Green Accounting* distribuite;
- 7000 copie dei messaggi per gli *Stakeholder* distribuite.

C) Stampa nazionale ed internazionale (WWDR4)

10 giorni successive al lancio, il WWDR4 è stato citato da oltre 5000 testate giornalistiche internazionali (inclusi *La Repubblica*, *Le Monde*, *Financial Times*, eccetera). In aggiunta, c'è una media di 12 articoli scientifici per settimana che citano il WWDR4 (fonte *Google Scholar*).

D) Sito Web

A partire da Agosto 2008, il WWAP ha avuto 785.432 visitatori (di cui 625.987 visitatori unici), per un totale di pagine visitate di circa 1.615.000.

Gli indicatori che permetteranno la verifica del raggiungimento dei risultati attesi sono in gran parte legati alla produzione del rapporto mondiale sull'acqua (WWDR): organismi partecipanti, aree geografiche coperte, indice quantitativo e qualitativo delle citazioni attive e passive, circolazione (collegamenti al sito, *downloads*), *sponsor* privati.

E. *Indicazione dei soggetti, pubblici e privati, destinatari dei principali effetti dell'intervento regolatorio*

A beneficiare del Protocollo sarà tutta la comunità scientifico-academica italiana e mondiale che opera nel settore specifico delle risorse idriche.

SEZIONE 2. - LE PROCEDURE DI CONSULTAZIONE

La negoziazione è avvenuta coinvolgendo e consultando, per la parte italiana, il Ministero degli affari esteri - Direzione generale per la promozione del sistema Paese, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento ragioneria generale dello Stato.

SEZIONE 3. - LA VALUTAZIONE DELL'OPZIONE DI NON INTERVENTO («OPZIONE ZERO»)

L'opzione di non intervento significherebbe la chiusura del Segretariato WWAP di Perugia, con ricadute, peraltro quantitativamente modeste, anche sul piano occupazionale. La struttura verrebbe spostata a Parigi o, eventualmente, in una sede messa a disposizione da un altro Paese. La scelta avrebbe ricadute negative, oltre che sul ruolo di *leader* che l'Italia ha in ambito UNESCO, anche sul posizionamento del Paese in un'area scientifica e tecnologica di rilevanza strategica crescente. Inoltre le motivazioni alla base dell'Accordo escludono le opzioni di non intervento.

SEZIONE 4. - LA VALUTAZIONE DELLE OPZIONI ALTERNATIVE DI INTERVENTO REGOLATORIO

Non esistono opzioni alternative alla ratifica parlamentare né era possibile, in considerazione della tipologia e qualità degli obiettivi perseguiti, negoziare con la controparte un testo sostanzialmente diverso da

quello concordato, che riduce di oltre il 35 per cento gli oneri derivanti per l'Italia rispetto all'accordo precedente (21 novembre 2007).

SEZIONE 5. - LA GIUSTIFICAZIONE DELL'OPZIONE REGOLATORIA PROPOSTA

A. *Metodo di analisi applicato per la misurazione degli effetti*

È stato applicato il metodo comparativo adottato in analoghi precedenti accordi, dai quali è emersa la positività di tale tipo di intese.

B. *Svantaggi e vantaggi dell'opzione prescelta*

Dall'opzione non derivano svantaggi. Dall'esecuzione del Protocollo deriveranno benefici effetti sul ruolo *leader* dell'Italia in ambito scientifico e nei sistemi UNESCO e ONU.

C. *Indicazione degli obblighi informativi a carico dei destinatari diretti ed indiretti*

Obblighi informativi sussistono a carico del Ministero degli affari esteri e del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che provvederanno al monitoraggio degli oneri previsti dall'opzione regolatoria riferendo in merito al Ministero dell'economia e delle finanze, che - a sua volta - riferirà senza ritardo alle Camere con apposita relazione in merito alle cause degli eventuali scostamenti ed all'adozione delle conseguenti misure.

D. *Eventuale comparazione con le altre opzioni esaminate*

Non si è proceduto a detta comparazione in quanto non sono emerse opzioni alternative per le motivazioni illustrate ai punti precedenti.

E. *Condizioni e fattori incidenti sui prevedibili effetti dell'intervento regolatorio*

Non si ravvisano fattori incidenti sugli effetti del provvedimento, trattandosi di attività istituzionali già espletate dalle competenti Amministrazioni. Per quanto concerne la copertura finanziaria, si precisa che agli oneri derivanti dalle spese di missione di cui agli articoli 5 e 7 del presente Protocollo, valutati in euro 2.260 a decorrere dall'anno 2013, e dalle rimanenti spese di cui agli articoli 3 e 8 pari a euro 2.313.000 a decorrere dall'anno 2013, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2013-2015, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2013, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

SEZIONE 6. - L'INCIDENZA SUL CORRETTO FUNZIONAMENTO
CONCORRENZIALE DEL MERCATO E SULLA COMPETITIVITÀ
DEL PAESE

Il provvedimento non è suscettibile di produrre effetti distorsivi nel funzionamento del mercato e nella competitività tra i destinatari degli effetti del Protocollo.

SEZIONE 7. - LE MODALITÀ ATTUATIVE DELL'INTERVENTO
REGOLATORIO

A. Soggetti responsabili dell'attuazione dell'intervento regolatorio

Il Ministero degli affari esteri ed il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

B. Eventuali azioni per la pubblicità e per l'informazione dell'intervento

Al Protocollo sarà data pubblicità tramite i siti *internet* del Ministero degli affari esteri e del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

C. Strumenti per il controllo e il monitoraggio dell'intervento regolatorio

Il Ministero degli affari esteri e il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sono le Amministrazioni titolate a gestire la materia con gli ordinari strumenti a loro disposizione. Esse effettueranno altresì il monitoraggio delle attività connesse.

D. Eventuali meccanismi per la revisione e l'adeguamento periodico della prevista regolamentazione e gli aspetti prioritari da sottoporre eventualmente alla VIR

Il Ministero degli affari esteri, con cadenza biennale, effettuerà, con la collaborazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, la prevista VIR, in cui verrà preso in esame l'effettivo funzionamento del *Programme Office on Global Water Assessment*, che ospita il Segretariato del *World Water Assessment Programme* (WWAP).

ANALISI TECNICO-NORMATIVA (ATN)

PARTE I. - *Aspetti tecnico-normativi di diritto interno*1) *Obiettivi e necessità dell'intervento normativo. Coerenza con il programma di Governo*

Il presente disegno di legge, predisposto ai sensi dell'articolo 80 della Costituzione, è inteso alla ratifica ed alla esecuzione del Protocollo d'intesa tra il Governo italiano e l'UNESCO relativo al funzionamento a Perugia del Segretariato del Programma mondiale di valutazione delle acque (*World Water Assessment Programme - WWAP*), sottoscritto in data 12 settembre 2012. Il protocollo entrerà in vigore con la sua ratifica da entrambe le parti.

2) *Analisi del quadro normativo nazionale*

Il presente disegno di legge reca l'autorizzazione alla ratifica dello strumento internazionale e l'ordine di esecuzione dello stesso; non è stato necessario introdurre ulteriori norme attuative del protocollo, risultando l'ordinamento italiano del tutto conforme ai dettami dallo stesso recanti.

3) *Incidenza delle norme proposte sulle leggi e i regolamenti vigenti*

Non si ravvisa alcun impatto su leggi e regolamenti vigenti.

4) *Analisi della compatibilità dell'intervento con i principi costituzionali*

Non risultano elementi di incompatibilità con i principi costituzionali.

5) *Analisi delle compatibilità dell'intervento con le competenze e le funzioni delle regioni ordinarie e a statuto speciale nonché degli enti locali*

L'intervento normativo è ascrivibile alle competenze esclusive dello Stato di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera a), della Costituzione.

Si evidenzia che la Regione Umbria è intervenuta sistematicamente, inizialmente con la legge regionale 31 luglio 2007, n. 26 (pubblicata sul BUR n. 35 dell'8 agosto 2007), a finanziare l'Accordo di programma, con un impegno di spesa pari a euro 200.000,00 l'anno.

- 6) *Verifica della compatibilità con i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza sanciti dall'articolo 118, primo comma, della Costituzione*

Non emergono profili di incompatibilità con i principi sopra descritti.

- 7) *Verifica dell'assenza di rilegificazioni e della piena utilizzazione delle possibilità di delegificazione e degli strumenti di semplificazione normativa*

Trattandosi di ratifica di un trattato internazionale non risulta possibile la previsione di delegificazione né di strumenti di semplificazione normativa.

- 8) *Verifica dell'esistenza di progetti di legge vertenti su materia analoga all'esame del Parlamento e relativo stato dell'iter*

Non risultano progetti di legge vertenti sulla materia all'esame del Parlamento.

- 9) *Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi di costituzionalità sul medesimo o analogo oggetto*

Non risultano giudizi pendenti di costituzionalità sul medesimo o analogo oggetto.

PARTE II. - *Contesto normativo comunitario e internazionale*

- 10) *Analisi della compatibilità dell'intervento con l'ordinamento comunitario*

Le disposizioni dell'Accordo non presentano profili di incompatibilità con l'ordinamento comunitario.

- 11) *Verifica dell'esistenza di procedure di infrazione da parte della Commissione europea sul medesimo o analogo oggetto*

Non sussistono procedure d'infrazione su questioni attinenti l'intervento normativo.

12) *Analisi della compatibilità dell'intervento con gli obblighi internazionali*

Le disposizioni dell'Accordo non presentano profili di incompatibilità con gli obblighi internazionali.

13) *Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi innanzi alla Corte di giustizia delle Comunità europee sul medesimo o analogo oggetto*

Allo stato attuale non si ha notizia di giudizi pendenti presso la Corte di giustizia delle Comunità europee relativamente ad analogo oggetto.

14) *Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi innanzi alla Corte europea dei diritti dell'uomo sul medesimo o analogo oggetto*

Non risultano indirizzi giurisprudenziali e pendenza di giudizi presso la Corte europea dei diritti dell'uomo.

15) *Eventuali indicazioni sulle linee prevalenti della regolamentazione sul medesimo oggetto da parte di altri Stati membri dell'Unione europea*

In merito all'Accordo in oggetto non si dispone di particolari indicazioni sulle linee prevalenti della regolamentazione da parte di altri Stati membri dell'Unione europea.

PARTE III. - *Elementi di qualità sistematica e redazionale del testo*

1) *Individuazione delle nuove definizioni normative introdotte dal testo, della loro necessità, della coerenza con quelle già in uso*

Non si introducono nuove definizioni normative.

2) *Verifica della correttezza dei riferimenti normativi contenuti nel progetto, con particolare riguardo alle successive modificazioni ed integrazioni subite dai medesimi*

È stata verificata la correttezza dei riferimenti normativi.

3) *Ricorso alla tecnica della novella legislativa per introdurre modificazioni ed integrazioni a disposizioni vigenti*

Trattandosi di disegno di legge di ratifica di accordo internazionale non è stata adottata la tecnica della novella legislativa.

4) *Individuazione di effetti abrogativi impliciti di disposizioni dell'atto normativo e loro traduzione in norme abrogative espresse nel testo normativo*

Non si individuano effetti abrogativi generati dall'entrata in vigore dell'intervento normativo in esame.

5) *Individuazione di disposizioni dell'atto normativo aventi effetto retroattivo o di reviviscenza di norme precedentemente abrogate o di interpretazione autentica o derogatorie rispetto alla normativa vigente*

Il provvedimento legislativo non contiene norme aventi la suddetta natura.

6) *Verifica della presenza di deleghe aperte sul medesimo oggetto, anche a carattere integrativo o correttivo*

Trattandosi di disegno di legge di ratifica di accordo internazionale, non vi sono deleghe aperte sul medesimo oggetto.

7) *Indicazione degli eventuali atti successivi attuativi; verifica della congruenza dei termini previsti per la loro adozione*

Non sono previsti atti normativi successivi di natura normativa.

8) *Verifica della piena utilizzazione e dell'aggiornamento di dati e di riferimenti statistici attinenti alla materia oggetto del provvedimento, ovvero indicazione della necessità di commissionare all'Istituto nazionale di statistica apposite elaborazioni statistiche con correlata indicazione nella relazione economico-finanziaria della sostenibilità dei relativi costi*

Per la predisposizione dello schema di atto normativo sono stati utilizzati i dati statistici già in possesso dell'Amministrazione proponente l'intervento normativo in esame.

RELAZIONE TECNICA

Si premette che l'articolo 1 del presente Protocollo:

– al comma 2, rinvia allo specifico Accordo UNESCO-Regione Umbria del 26 luglio 2007, per i dettagli relativi alla sede di Villa La Colombella, nonché per le modalità relative al funzionamento e alla manutenzione della sede in parola.

L'attuazione del presente Protocollo comporta oneri a carico del bilancio dello Stato, in relazione agli articoli 3, 5, 7 e 8.

L'Articolo 3, al comma 1, prevede che, con la ratifica parlamentare dell'Accordo, si renderà permanente e obbligatorio il contributo annuo di 1,653 milioni di euro da iscrivere, a decorrere dal 2013, sullo stato di previsione del Ministero degli affari esteri.

L'Articolo 5 (potenziali attività congiunte) prevede la possibilità che Italia e UNESCO svolgano congiuntamente una serie di attività che potrebbero essere concordate nel corso di riunioni periodiche tra le parti.

È pertanto verosimile ipotizzare la realizzazione di una missione annuale, a Perugia, di due dirigenti, rispettivamente del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministero degli affari esteri, per tre giorni, finalizzate alla valutazione preventiva di attività che potrebbero essere organizzate congiuntamente dalle Autorità nazionali e dall'UNESCO.

Il costo di missione, a Perugia, di un dirigente per tre giorni (2 notti + 1 giorno viaggio) è riepilogato nella tabella che segue, ipotizzando che si tratti di dirigente che parta e ritorni da/a Roma in treno:

TABELLA I

Costo missione n. 1. – Dirigente a Perugia per 3 giorni (2 notti)
Ipotesi di partenza e ritorni da/a Roma in treno, I classe

Descrizione voce	Importo (in euro)
Costo biglietto treno Roma-Perugia A/R prima classe (euro 40,80 a tratta: 40,80 x 2 : 81,60)	81,60
Pasti giornalieri (n. 2 x 3 giorni) euro 61,10 x 3	183,30
Pernottamento in albergo (n. 2 notti) 150,00 x 2	300,00
<i>Totale costo missione a Perugia di n. 1 Dirigente della durata di 3 gg. (n. 2 pernottamenti)</i>	564,90

La missione di un dirigente a Perugia per tre giorni complessivi (2 notti) è pari a euro 564,90.

La realizzazione di una missione annuale, a Perugia, da parte di due dirigenti, per tre giorni, comporta un costo complessivo pari a euro 1.129,80. Di questo costo, euro 564,90 sono a carico dello stato di previsione di bilancio del Ministero degli affari esteri e euro 564,90 sono a carico dello stato di previsione di bilancio del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

L'articolo 7 («coordinamento») prevede uno scambio sistematico di informazioni tra l'UNESCO e il Governo italiano sul funzionamento e sulle attività del Segretariato del WWAP, con riferimento implicito anche all'obbligo di rendicontazione annuale, da parte dell'Organizzazione internazionale nei confronti dell'Italia, circa l'utilizzo dei fondi messi a disposizione dell'Ufficio UNESCO di Perugia e alla possibilità che il Ministero degli affari esteri e il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare possano effettuare missioni di valutazione sullo stato di utilizzo degli stessi fondi.

Alla luce di quanto sopra indicato, è possibile prevedere la realizzazione di una missione annuale, a Perugia, di due dirigenti, rispettivamente del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministero degli affari esteri, per tre giorni, finalizzate alla valutazione preventiva della destinazione delle risorse e alla verifica delle spese sostenute a carico del contributo offerto dall'Italia.

Il costo di una missione è quello indicato nella Tabella 1 sopra riportata. Anche in questo caso la realizzazione di una missione annuale, a Perugia, da parte di due dirigenti, per tre giorni, comporta un costo complessivo pari a euro 1.129,80. Di questo costo, euro 564,90 sono a carico dello stato di previsione di bilancio del Ministero degli affari esteri e euro 564,90 sono a carico dello stato di previsione di bilancio del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Per l'applicazione della clausola di salvaguardia i programmi e le missioni da considerare sono: il programma «Promozione del Sistema Paese» della missione «L'Italia in Europa e nel Mondo» dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri ed il programma «Sviluppo sostenibile» della missione «Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente» del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

L'articolo 8 («Privilegi e immunità») concede benefici fiscali sia per le attività dell'Ufficio UNESCO di Perugia che per i circa 20 funzionari che in detto ufficio sono impiegati. In particolare, ai funzionari viene riservato un trattamento agevolativo pari a quello previsto per il personale di corrispondente livello delle organizzazioni internazionali del sistema Nazioni Unite rappresentate in Italia, in aggiunta ai privilegi ed alle immunità stabiliti dalla Convenzione internazionale del 1947 sui privilegi e le immunità delle agenzie specializzate delle Nazioni Unite alla quale l'Italia ha aderito nel 1985.

Le agevolazioni riguardano l'esenzione da tutti i diritti doganali, le esenzioni garantite alle Amministrazioni governative italiane quanto a imposte indirette e tasse e diritti su operazioni e transazioni, l'esenzione da

ogni forma di imposizione diretta su salari, emolumenti e indennità erogati dall'UNESCO *Programme Office* di Perugia e infine l'esenzione dall'imposta sul valore aggiunto per gli acquisti all'ingrosso, le prestazioni d'opera e gli appalti.

Con nota 13723 del 19 ottobre 2012, l'Ufficio del coordinamento legislativo - Finanze del Ministero dell'economia e delle finanze ha trasmesso la relazione tecnica predisposta dalla Direzione studi e ricerche economico-fiscali del Dipartimento delle finanze di quel dicastero nella quale si quantificano gli oneri per minor gettito derivanti dall'applicazione dell'articolo 8 del Protocollo.

La relazione calcola oneri per un minor gettito IRPEF di 500.000 euro/anno (arrotondamento da 476.000 euro dovuti a 70.000 euro - reddito medio annuo lordo *pro-capite* - x 20 - dipendenti - x 34 per cento - aliquota media stimata), per mancato gettito IRAP di 55.000 euro/anno (arrotondamento da 54.600 euro dovuti a 70.000 euro - reddito medio annuo lordo *pro-capite* - x 20 - dipendenti - x 3,9 per cento - aliquota), per mancato gettito IVA di 105.000 euro/anno (500.000 euro di acquisti e/o lavori x 21 per cento).

L'onere annuo complessivo per minor gettito dovuto all'applicazione dell'articolo 8 del Protocollo è pertanto pari a 660.000 euro.

L'onere finanziario totale annuale a carico del Bilancio dello Stato per l'attuazione del Protocollo d'intesa in oggetto è pari a euro 2.315.259,60. Il dettaglio è riepilogato nella tabella II che segue:

TABELLA II

Riepilogo oneri finanziari annuali a carico del Bilancio dello Stato

Articolo del Protocollo/ Voce di Spesa	Stato di previsione del bilancio MAE	Stato di previsione del bilancio MATTM	Importo totale a carico del Bilancio dello Stato (in euro)
Art. 3 comma 1 - Contributo obbligatorio	1.653.000,00		1.653.000,00
Art. 5 - Missioni finalizzate a concordare e verificare lo stato di realizzazione delle attività	564,90	564,90	1.129,80
Art. 7 - Missioni relative a questioni finanziarie	564,90	564,90	1.129,80
Art. 8 - Privilegi e immunità	660.000,00		660.000,00
TOTALE	2.314.129,80	1.129,80	2.315.259,60

Agli oneri derivanti dalle spese di missione di cui agli articoli 5 e 7 del Protocollo, valutati in euro 2.260 a decorrere dall'anno 2013, e dalle rimanenti spese di cui agli articoli 3 e 8 pari a euro 2.313.000 a decorrere dall'anno 2013, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2013-2015, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2013, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare il Protocollo d'intesa tra il Governo della Repubblica italiana e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura relativo al funzionamento in Italia, a Perugia, dell'UNESCO *Programme Office on Global Water Assessment*, che ospita il Segretariato del *World Water Assessment Programme*, fatto a Parigi il 12 settembre 2012.

Art. 2.

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data dal Protocollo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 11 del Protocollo stesso.

Art. 3.

(Copertura finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dalle spese di missione di cui agli articoli 5 e 7 del Protocollo d'intesa di cui all'articolo 1, valutati in euro 2.260 a decorrere dall'anno 2013, e dalle rimanenti spese di cui agli articoli 3 e 8 pari a euro 2.313.000 a decorrere dall'anno 2013, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2013-2015, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della

missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2013, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. Ai sensi dell'articolo 17, comma 12, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, per le spese di missione di cui ai citati articoli 5 e 7 del presente Protocollo, il Ministro degli affari esteri ed il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare provvedono al monitoraggio dei relativi oneri e riferiscono in merito al Ministro dell'economia e delle finanze. Nel caso si verificano o siano in procinto di verificarsi scostamenti rispetto alle previsioni di cui al comma 1, il Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Ministro competente, provvede mediante riduzione, nella misura necessaria alla copertura finanziaria del maggior onere risultante dall'attività di monitoraggio, delle dotazioni finanziarie di parte corrente aventi la natura di spese rimodulabili ai sensi dell'articolo 21, comma 5, lettera *b*), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, destinate alle spese di missione nell'ambito del pertinente programma di spesa e, comunque, della relativa missione del Ministero interessato. Si intende corrispondentemente ridotto, per il medesimo anno, di un ammontare pari all'importo dello scostamento, il limite di cui all'articolo 6, comma 12, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze riferisce senza ritardo alle Camere con apposita relazione in merito alle cause degli scostamenti e all'adozione delle misure di cui al comma 2.

4. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 4.

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

Il Governo della Repubblica Italiana

e

L'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura

relativo al

**Funzionamento in Italia, a Perugia, dell'UNESCO Programme Office on Global
Water Assessment, che ospita il Segretariato del World Water Assessment
Programme**



13 (*)

Il Governo della Repubblica Italiana (di seguito "il Governo"), rappresentato dal Ministero degli Affari Esteri e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (di seguito "UNESCO"), di seguito chiamati congiuntamente "le Parti",

CONSIDERANDO che la Repubblica Italiana e l'UNESCO sono impegnati, nelle loro rispettive capacità e responsabilità, nell'attuare le norme dei rilevanti strumenti internazionali sulla protezione ambientale e lo sviluppo sostenibile (in particolare, quelli relativi all'acqua), e nel sostenere le conclusioni in materia di risorse idriche raggiunte dal Vertice Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile (Johannesburg, 2002) e dai Forum mondiali sull'Acqua svoltisi a l'Aja (2000), Kyoto (2003), Città del Messico (2006), Istanbul (2009) e Marsiglia (2012), la XII e la XIII sessione della Commissione delle Nazioni Unite sullo Sviluppo Sostenibile, rispettivamente nel 2003 e nel 2005, e la Conferenza delle Nazioni Unite sullo Sviluppo Sostenibile (2012), di seguito richiamata come "Rio+20";

RICORDANDO che la Sottocommissione sulle Risorse Idriche della Commissione Amministrativa delle Nazioni Unite per il Coordinamento, nel corso della sua 19ma sessione, a Beirut, Libano (1998), ha sostenuto l'idea di produrre periodicamente un World Water Development Report (di seguito "WWDR");

RICORDANDO, altresì, che il World Water Assessment Programme (di seguito "WWAP") fu da allora costituito quale programma del sistema delle Nazioni Unite nel suo complesso, con l'obiettivo di dare un quadro di riferimento autorevole dello stato delle risorse mondiali di acqua dolce, e fornire ai responsabili dei processi decisionali gli strumenti per l'uso sostenibile dell'acqua, in particolare attraverso la produzione periodica dei WWDR;

RICONOSCENDO che la UN-Water, il meccanismo inter-agenzia delle Nazioni Unite incaricato di coordinare le attività relative all'acqua all'interno del sistema delle Nazioni Unite, ha agito e continuerà ad agire quale Comitato Direttivo del WWAP e formulerà le linee-guida generali e raccomanderà le modalità appropriate per l'attuazione dei programmi e delle attività del WWAP;

RICONOSCENDO, altresì, che da quando il WWAP è stato istituito, nel 2000, l'UNESCO ne ha ospitato il Segretariato nella sua sede centrale di Parigi e ha attivamente sostenuto le attività del WWAP, inclusa la preparazione del primo e del secondo WWDR, rispettivamente nel 2003 e nel 2006;

RILEVANDO la risoluzione XV-2 del Consiglio Intergovernativo del Programma Idrologico Internazionale (di seguito "IHP") dell'UNESCO che invitava i Comitati Nazionali IHP a sollecitare attivamente i rispettivi Governi a fornire sostegno finanziario alle attività del WWAP;

RICONOSCENDO, inoltre, che l'Italia ha ospitato il Segretariato del WWAP nella sede di Villa La Colombella, a Perugia, dal 2007 ad oggi, in base all'Accordo tra la Regione Umbria e l'UNESCO sottoscritto il 26 luglio 2007 e all'Accordo per l'istituzione di un Fondo Fiduciario tra il Ministero dell'Ambiente, del Territorio e del Mare della Repubblica Italiana e l'UNESCO sottoscritto il 2 febbraio 2007;

13



TENENDO PRESENTE che l'Accordo sopra citato per l'istituzione di un *Fondo Fiduciario*, che prevedeva il finanziamento di 2,5 milioni di Euro l'anno, è stato esteso il 14 dicembre 2009, aggiornato il 3 agosto 2010, ulteriormente esteso il 3 agosto 2012 e scadrà il 31 dicembre 2012;

RILEVANDO l'offerta del Governo di fornire supporto finanziario per assicurare l'attività operativa del Segretariato del WWAP a Perugia e l'accettazione di questa offerta da parte dell'UNESCO;

CONSIDERANDO che l'UNESCO Programme Office on Global Water Assessment è già stato istituito per ospitare il Segretariato del World Water Assessment Programme a Perugia, Italia, e collocato nei locali resi disponibili per l'UNESCO dalla Regione Umbria;

Le Parti concordano quanto segue:

ARTICOLO 1 Funzionamento

1. Le Parti si accordano per intraprendere tutte le procedure amministrative per assicurare la continuità operativa del Segretariato del WWAP a Perugia, Italia, nella sede di Villa la Colombella.
2. I dettagli relativi alla sede di Villa la Colombella così come le modalità relative al funzionamento ed alla manutenzione di Villa la Colombella sono definiti nell'accordo separato tra l'UNESCO e la Regione Umbria, firmato il 26 luglio 2007.

ARTICOLO 2 Status e amministrazione dell'UNESCO Programme Office

1. L'UNESCO Programme Office è parte integrante del Segretariato dell'UNESCO, nell'ambito del Divisione delle Scienze Idrologiche. L'UNESCO Programme Office è soggetto al controllo e all'autorità dell'UNESCO, che ha il diritto di stabilire regolamenti interni applicabili all'UNESCO Programme Office e di fissare le condizioni necessarie per il suo funzionamento.
2. Il Governo riconosce la personalità giuridica dell'UNESCO Programme Office e la sua capacità contrattuale, di acquisire e disporre di beni mobili e immobili e di stare in giudizio.



13 14-

ARTICOLO 3
Disposizioni finanziarie

1. Il Governo accorda un finanziamento di 1,653 milioni di Euro all'anno, dall'anno 2013 in poi, come contributo per il funzionamento del Segretariato del WWAP.
2. I fondi saranno accreditati all'UNESCO entro il maggio di ogni anno e saranno utilizzati in accordo ai regolamenti e alle regole dell'UNESCO.
3. Tale contributo finanziario è subordinato alla ratifica del presente Protocollo d'Intesa da parte del Parlamento italiano, come prescritto dalla Legge italiana.

ARTICOLO 4

Obiettivi e funzioni dell'UNESCO Programme Office che ospita il Segretariato del WWAP

1. In accordo con il mandato conferitogli dalla UN-Water, il Segretariato del WWAP avrà il seguente obiettivo generale:
 - Venire incontro alle crescenti richieste da parte degli Stati Membri delle Nazioni Unite e della Comunità Internazionale di una più ampia gamma di informazioni aggiornate, affidabili e utili per la definizione delle politiche di settore nei vari campi afferenti allo sviluppo ed alla gestione delle risorse idriche, in particolare attraverso la produzione del WWDR.
2. In accordo con il mandato accordatogli da UN-Water, il Segretariato del WWAP svolgerà, anche grazie al supporto finanziario dei suoi donatori, le seguenti funzioni principali, *inter alia*:
 - attraverso il suo accesso ad un'ampia gamma di informazioni relative alle risorse idriche, aiutare gli Stati Membri a valutare l'efficienza e l'efficacia dei loro programmi e decisioni in materia di politica idrica, e a monitorare lo stato di attuazione dei diversi obiettivi concordati a livello internazionale in materia di acqua, inclusi gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (MDG);
 - interpretare e preparare regolarmente la serie dei WWDR sulla situazione globale delle acque, con riferimento alla disponibilità di acqua (in termini sia di quantità che di qualità) ed ai suoi utilizzi, e sui possibili futuri cambiamenti nella disponibilità e nell'utilizzo dell'acqua in relazione alle tendenze globali, al fine di fornire una tempestiva allerta per evitare potenziali conflitti collegati alle risorse idriche;
 - sviluppare la cornice concettuale e metodologica per dati e indicatori sulle risorse idriche internazionalmente confrontabili;
 - assistere gli Stati membri a costruire e migliorare la loro capacità di raccogliere e analizzare dati rilevanti per le loro iniziative nell'ambito delle politiche sulle risorse idriche;
 - analizzare dati in collaborazione con decisori di politiche e ricercatori e promuovere un più ampio e informato uso dei dati per la definizione di politiche a differenti livelli.



18 145

ARTICOLO 5 Potenziali attività congiunte

Le Parti possono inoltre collaborare per mobilitare risorse per le attività del WWAP e, alla luce della disponibilità di fondi aggiuntivi, possono collaborare in consultazione con altri donatori per attuare le seguenti attività aggiuntive, *inter alia*, nell'ambito del WWAP:

- 1) Diffondere i risultati del WWAP producendo vari mezzi di efficace comunicazione e strumenti di educazione pubblica nelle lingue ufficiali delle Nazioni Unite;
- 2) Sviluppare specifici indicatori e raccogliere basi di dati e informazioni, sviluppare analisi e sistemi di diffusione;
- 3) Sviluppare, nel settore dell'acqua, banche globali di dati georeferenziati;
- 4) Migliorare, sviluppare e collegare modelli di simulazione relativi alle acque per la migliore comprensione delle tendenze globali del cambiamento naturale e sociale relativo all'acqua, su scala regionale e globale, particolarmente per le regioni per le quali i dati esistenti sono scarsi;
- 5) Sviluppare analisi WWAP regionali, sub-regionali e nazionali con gli Stati Membri;
- 6) Assistere gli organismi regionali delle Nazioni Unite, come le Commissioni Economiche, e le iniziative nazionali nella produzione di Regional Water Development Reports basati su banche dati regionali;
- 7) Sviluppare ulteriormente la componente del WWAP relativa alla risoluzione dei conflitti;
- 8) Organizzare su scala regionale e nazionale programmi di formazione e di potenziamento delle competenze per rendere gli Stati Membri capaci di lanciare i loro programmi nazionali di valutazione delle risorse idriche conformemente alla metodologia WWAP;
- 9) Sviluppare e testare materiale educativo a tutti i livelli sui risultati del WWAP, nell'ambito del Decennio delle Nazioni Unite sull'istruzione per lo Sviluppo Sostenibile e il Decennio delle Nazioni Unite "Acqua per la Vita" (Water for Life);
- 10) Lavorare per dispiegare i risultati più rilevanti della Conferenza delle Nazioni Unite sullo Sviluppo Sostenibile (Rio+20).

ARTICOLO 6 Diffusione dei risultati

Il Governo Italiano e l'UNESCO contribuiranno alla diffusione dei risultati delle ricerche del Segretariato del WWAP, nel caso dell'UNESCO per il tramite della rete globale dei Comitati Nazionali IHP.

ARTICOLO 7 Coordinamento

Le Parti intraprenderanno un regolare scambio di informazioni sulle questioni concernenti le attività del Segretariato del WWAP.



13

ARTICOLO 8
Privilegi e immunità

1. Al fine di garantire all'UNESCO Programme Office ed ai suoi funzionari ed esperti in missione tutti i privilegi e le immunità necessari all'esercizio indipendente delle loro funzioni, il Governo applicherà a loro favore tutte le disposizioni rilevanti della Convenzione del 1947 sui Privilegi e le Immunità delle Agenzie Specializzate delle Nazioni Unite, alla quale l'Italia ha aderito il 30 agosto del 1985.
2. Nel presente Articolo, per "funzionari dell'UNESCO Programme Office" si intendono il Capo dell'UNESCO Programme Office e tutti i membri del suo Ufficio, indipendentemente dalla loro nazionalità, impiegati ai sensi della Convenzione del 1947 sui Privilegi e le Immunità delle Agenzie Specializzate delle Nazioni Unite, alla quale l'Italia ha aderito il 30 agosto del 1985; per "esperti in missione dell'UNESCO Programme Office" si intendono gli individui diversi dai "funzionari dell'UNESCO Programme Office" che sono in missione per l'UNESCO Programme Office ai sensi dell'Annesso IV della Convenzione sopra citata.
3. In aggiunta ai privilegi e alle immunità previsti dalla Convenzione del 1947 sui Privilegi e le Immunità delle Agenzie Specializzate delle Nazioni Unite, l'UNESCO ed i suoi funzionari si vedranno garantiti i seguenti privilegi, immunità ed esenzioni:
 - a) Agli esperti in missione con un contratto di almeno 3 mesi il Governo Italiano rilascerà una speciale carta d'identità attestante il loro status in Italia;
 - b) Tutti i materiali e le attrezzature importate o esportate dall'UNESCO ad uso ufficiale, saranno esentati da tutti i diritti doganali e da ogni proibizione e restrizione sulle importazioni ed esportazioni;
 - c) Con riferimento ad imposte indirette, tasse e diritti su operazioni e transazioni, l'UNESCO Programme Office beneficerà delle stesse esenzioni ed agevolazioni che sono garantite alle Amministrazioni governative italiane. L'UNESCO Programme Office sarà esentato, *inter alia*, dall'imposta sul valore aggiunto per gli acquisti all'ingrosso, le prestazioni d'opera e gli appalti.
4. Il Governo e le competenti Autorità nazionali non impediranno l'ingresso ed il soggiorno nel territorio dell'Italia di ogni persona avente incarichi ufficiali presso l'UNESCO Programme Office, o invitata dall'UNESCO per ragioni d'ufficio, né la loro partenza dal territorio italiano. Essi concederanno altresì agevolazioni nell'esame delle domande, per il rapido rilascio, senza alcun addebito, dei necessari visti, autorizzazioni e permessi, e libertà di viaggiare all'interno del Paese, di lasciarlo e rientrarvi, nella misura in cui ciò sia necessario per l'esecuzione dei programmi e delle attività dell'UNESCO.
5. I privilegi e le immunità concessi dal presente Articolo sono conferiti ai funzionari per il solo interesse dell'UNESCO e non a beneficio personale degli individui stessi. Il Direttore Generale rinuncerà all'immunità di un funzionario nel caso in cui, a giudizio del Direttore Generale, l'immunità potrebbe impedire il corso della giustizia e la rinuncia alla stessa avverrebbe senza pregiudizio per gli interessi dell'UNESCO. L'UNESCO e i suoi funzionari coopereranno sempre con le competenti autorità italiane per agevolare l'amministrazione della giustizia, per assicurare l'osservanza dei regolamenti di polizia, per prevenire ogni abuso legato a privilegi ed immunità previsti dal presente Articolo.



18 m

ARTICOLO 9

Rapporti di lavoro tra l'UNESCO e il suo personale

1. L'UNESCO gode di piena autonomia con riferimento alle materie attinenti alla sua amministrazione interna. Il rapporto di lavoro tra l'UNESCO e il suo personale è disciplinato dalla legge interna dell'Organizzazione. L'esenzione dalla contribuzione obbligatoria al Sistema Italiano di Sicurezza Sociale è garantita al personale dell'UNESCO alla condizione che il Fondo dell'UNESCO copra tutti i rischi menzionati nella Legislazione italiana sulla Sicurezza Sociale. Le pertinenti norme applicate al Fondo, così come ogni modifica alle stesse che sarà adottata in futuro, saranno notificate alle competenti autorità italiane.
2. Ogni controversia relativa a questo rapporto di lavoro sarà regolata in accordo con le procedure previste dalla legge interna dell'UNESCO, che prevede procedure appropriate di soluzione delle controversie di cui all'Articolo IX, sezione 31 della Convenzione sui Privilegi e le Immunità delle Agenzie Specializzate.

ARTICOLO 10

Regolamento delle controversie

Ogni controversia relativa all'applicazione o all'interpretazione del presente Protocollo d'Intesa, se non regolata amichevolmente, sarà sottoposta ad un arbitro scelto di comune accordo tra le Parti. Ove le Parti non raggiungano un accordo sulla scelta dell'arbitro, la nomina sarà effettuata dal Presidente della Corte Internazionale di Giustizia su richiesta della prima Parte che intraprende l'azione. Il lodo arbitrale sarà definitivo e non appellabile.

ARTICOLO 11

Disposizioni finali

1. Il presente Protocollo d'Intesa entrerà in vigore quando le Parti si informeranno reciprocamente, attraverso notifica scritta, che tutte le necessarie procedure interne previste a questo effetto sono state portate a termine.
2. Il presente Protocollo d'Intesa sarà valido per un periodo indefinito, restando inteso che ciascuna Parte avrà il diritto di denunciarlo, comunicandolo all'altra Parte per iscritto, con un preavviso di sei mesi.
3. Consultazioni in merito alle modifiche al presente Protocollo d'Intesa si terranno su richiesta o del Governo o dell'UNESCO. Gli emendamenti saranno apportati mediante accordo scritto.
4. In caso di trasferimento del Segretariato del WWAP dal territorio italiano, il Governo avrà il diritto di denunciare il presente Protocollo d'Intesa, conformemente a quanto previsto dal precedente paragrafo 2.
5. In caso di denuncia ex paragrafi 2 e 4, il presente Protocollo d'Intesa resterà, comunque, in vigore per il periodo supplementare che si renderà necessario per la



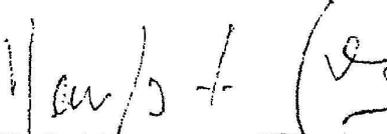
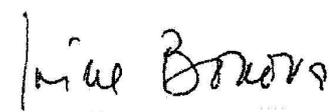
18 12

cessazione ordinata delle attività dell'UNESCO Programme Office in Italia, per il compimento degli atti di disposizione dei suoi beni nel territorio, e per la risoluzione di ogni disputa tra le Parti coinvolte nel presente Protocollo d'Intesa.

Firmato a Parigi il 12 settembre 2012, in due copie originali, ciascuna in inglese ed italiano, ogni testo facente egualmente fede.

Per la Repubblica Italiana :

Per l'UNESCO :

Maurizio Enrico Luigi Serra Irina Bokova
Ambasciatore, Rappresentante permanente Direttrice Generale
d'Italia presso l'UNESCO

